

L'economia, i drammi sociali e la demagogia del governo

Dovunque è possibile incontrare, di questi tempi, i volti della crisi: nei negozi, nei luoghi di lavoro, per la strada. Sono i volti di chi non arriva alla fine del mese ed è paradossalmente chiamato a pagare il conto delle altrui incapacità. Un esempio calzante di tale paradosso ci è offerto dalle premesse del recentissimo voto bipartisan sulla legge delega “antifannulloni” voluta dal ministro Brunetta con il consenso del Pd e dell’Italia dei Valori. Le inefficienze contro cui si scagliano demagogicamente Berlusconi e soci (appoggiati dalle opposizioni parlamentari) non derivano forse da decenni di malgoverno clientelare e dall’inadeguatezza di molti dirigenti? E il costo di tali inefficienze non è forse pagato dai lavoratori, mortificati nelle loro azioni quotidiane, oltre che dai cittadini? E non saranno proprio coloro che si mettono ogni giorno davanti agli sportelli, piuttosto che i genitori dei bambini ospitati negli asili nido a pagare il prezzo dei tagli?

Quei volti della crisi, dunque, oltre a subirne le conseguenze, sono persino costretti ad assistere ad un dibattito politico surreale, sganciato dalla realtà, infarcito di intollerabili ipocrisie. Meno male, allora, che dall’Europa è arrivata, sempre di recente, una buona notizia: il Parlamento europeo, infatti, ha respinto la proposta del Consiglio Ue di portare la settimana di lavoro europea fino a 65 ore. Difendendo le 48 settimanali, l’assemblea di Strasburgo ha mostrato molta più lungimiranza di alcuni governi, a partire dal nostro. La destra che spadroneggia a casa nostra (anche per colpa di chi dovrebbe avversarla nelle istituzioni e non lo fa) ha subito un brusco stop oltre confine: un monito per i ministri Sacconi e Brunetta e per un governo che vorrebbe fare tabula rasa dei diritti acquisiti in sessant’anni. E una piccola iniezione di fiducia per chi non si arrende allo “stato di cose presenti”, mai così lontano dai desideri e dalle aspettative del mondo del lavoro che si ostina a guardare a sinistra.

Gianni Pagliarini

Responsabile Dipartimento Lavoro Pdc